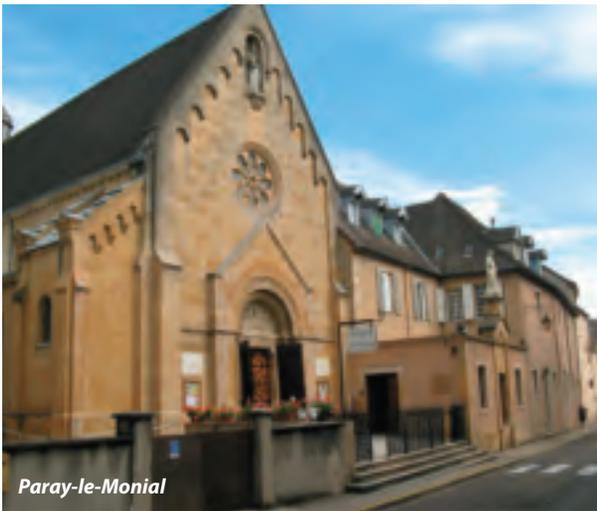


to al convento in cui si trova la Santa, e qui passiamo la notte senza subire eccessivi rumori essendo il traffico piuttosto limitato.

7 luglio 2009

Ci alziamo in tempo per essere pronti all'ora di apertura del convento al pubblico, le 7.30. Pagata una modesta cifra, possiamo visitare l'Espace Bernadette-Soubirous, parte visitabile del convento dove la Santa ha passato gli ultimi anni della sua vita. All'esterno, accanto all'edificio conventuale, possiamo subito vedere una riproduzione della grotta di Lourdes, dove la veggente ha avuto l'apparizione della Vergine; di fronte la cappella che contiene il suo corpo incorrotto conservato all'interno di un'urna di vetro che lascia vedere la sua esile figura dai lineamenti belli e nobili, il volto, leggermente ricostruito in cera, emana una grande spiritualità. Visitiamo anche il giardino in cui passeggiava e nel quale si trova la piccola cappella che ha contenuto le sue spoglie prima dell'esumazione.

Usciti dal convento, completiamo la visita alla cittadina ammirando la Cattedrale di San Ciro e Santa Giulietta (Saint Cyr et Sainte Julitte) in stile gotico, che presenta la particolarità di avere due facciate principali. Questo è dovuto al fatto di conservare sulla facciata ovest una chiesa romana orientata all'inverso, la particolarità di questo assemblaggio romano-gotico le deriva dalla ricostruzione avvenuta nel periodo medievale in seguito a un incendio che causò gravi danni. Accanto il bel Palazzo Ducale, luogo di residenza dei Duchi di Nevers



Paray-le-Monial

e considerato come il primo castello della Loira, molto bella la sua facciata rinascimentale.

Subito dopo aver visitato il centro, ci rechiamo alla vicina La Charité-sur-Loire (a soli 25 km a nord di Nevers), città monastica posta sul cammino di San Giacomo di Compostela (sulla via di Vézelay), dedicata ai librai. Attraversata da un bel ponte di pietra del XVI sec. sulla Loira, conserva delle mura difensive da cui si può ammirare un bellissimo panorama sulla cittadina. Piuttosto particolare la chiesa di Notre-Dame (Patrimonio Mondiale dell'Unesco) che conserva la facciata con la tour Ste-Croix in romanico-borgognone del XII sec.,



Veduta di Semur

isolata dal resto dell'edificio, di grande fascino anche le molte librerie antiquarie.

Ci spostiamo poi a Semur-en-Auxois nel cuore della Borgogna, pittoresca cittadina edificata sopra un massiccio di granito rosa su cui sveltano le sue fortificazioni medievali che creano, al primo impatto visivo, un panorama fiabesco. Sistemate le autocaravan in un ampio parcheggio arriviamo, camminando, in centro dove, nella piazza del Duomo, troviamo un trenino turistico che per 4,60 € a testa ci conduce a visitare i punti più interessanti del paese, consentendoci di apprezzare in tutta rilassatezza il fascino del luogo: la porte Sauvigny, la tour de l'Orle d'Or, le pont Pinard...

Dopo aver fatto rifornimento di acqua e scaricato i reflui nell'area di sosta, riprendiamo la strada sotto momentanei scrosci di pioggia e arriviamo all'Abbaye de Fontenay, altro bene architettonico inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. L'edificio, fondato nel 1118 da San Bernardo di Chiaravalle, rappresenta una delle più antiche e meglio conservate abbazie Cistercensi d'Europa. Purtroppo arriviamo quando l'orario per le visite è già terminato, per cui ci dobbiamo accontentare di vederla dall'esterno non avendo tempo per restare il giorno dopo.

Dobbiamo così ripartire per la prossima tappa, Noyers-sur-Serein, altro bellissimo borgo medievale, perfettamente conservato, che fa parte dei più bei villaggi di Francia. Ci sistemiamo nel parcheggio prima della porta (porte Peinte o porte d'Avallon) e concludiamo la giornata sotto una pioggia scrosciante.

8 luglio 2009

Nella prima mattina ci dedichiamo alla visita del paese, il sole è tornato a risplendere. Attraversiamo la porta fortificata d'Avallon e ci immettiamo nel cuore pulsante del piccolo borgo; nella piazza principale troviamo anche un piccolo mercato di vari prodotti. Ai lati le abitazioni a graticcio del XV e XVI secolo offrono uno spettacolo d'altri tempi, numerose sculture ne impreziosiscono le travi. Sul lato della via principale troneggia la bella facciata rinascimentale del Municipio e accanto, il porticato offre sicuro riparo alle numerose rondini che hanno costruito il loro nido di terra attaccato alle travi delle volte.